



## Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. n. 41/P/2023

Roma, 14 aprile 2023

*Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Segreteria del Dipartimento  
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato  
Roma*

**OGGETTO: Procedura di mobilità per appartenenti ai ruoli degli Ispettori, doveroso ricomprendere i Vice Ispettori del 15° corso di formazione.**

^^^^

Con circolare dell'11 aprile u.s., la Direzione centrale per gli affari generali e le politiche del personale della Polizia di Stato ha comunicato alle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, e al relativo personale, l'avvio della procedura relativa alla mobilità ordinaria del personale del ruolo degli Ispettori, attraverso la piattaforma denominata "Portale mobilità".

La procedura in argomento, secondo quanto contenuto nella comunicazione della suddetta Direzione, avrà inizio nel corrente mese e si concluderà entro dicembre 2023, in concomitanza con l'immissione nel ruolo dei Vice Ispettori vincitori del concorso interno attualmente in atto: condizione che consentirà di aderire alle aspettative del personale e alle esigenze degli uffici e dei reparti della Polizia di Stato.

Nella stessa, nel fissare le modalità da seguire per la presentazione dell'istanza di trasferimento, i pareri da esprimere da parte degli uffici/reparti e i requisiti soggettivi di cui devono essere in possesso gli interessati, viene evidenziato che *"saranno valutate [...] le aspirazioni di trasferimento dei dipendenti che matureranno il requisito dell'anzianità di sede minima richiesta entro il mese di dicembre 2023."*

Si tratta di prescrizioni, come già rappresentato in altre occasioni, controverse, originate da *disposizioni ordinamentali sulla mobilità*, con riferimento all'art. 55 del DPR 335/82, secondo cui i trasferimenti di sede possono essere disposti a domanda dell'interessato, ove questi abbia prestato servizio nella stessa sede ininterrottamente per due anni, mentre se ha prestato servizio nelle sedi disaggiate può chiedere il trasferimento dopo un anno di permanenza in sede.

E' una norma di cui non si coglie l'effettiva utilità ai fini del buon funzionamento della Polizia di Stato, semmai lo complica, ingessando la stessa Amministrazione nella gestione del personale.

E' evidente come tale disciplina sulla mobilità vada quanto prima superata, *cancellando il vincolo dell'anzianità di sede per il trasferimento*, che frena in modo innaturale gli avvicindamenti, scongiurando anche situazioni aberranti in cui appartenenti al ruolo degli Ispettori, già da tempo in servizio, raggiungono l'agognata sede successivamente a pari ruolo appena nominati.

A complicare ulteriormente la mobilità per gli appartenenti al ruolo degli Ispettori e qualifiche equiparate si aggiunge l'istituto del *"parere al trasferimento"* dell'ufficio cedente e dell'ufficio ricevente.

Un istituto su cui abbiamo già espresso la *nostra disapprovazione*, in cui il Dipartimento *"abdica"* al proprio ruolo di unico amministratore del personale, innescando procedure controverse che generano *discriminazioni* tra un collega e l'altro in ordine ai tempi per essere trasferito e all'ufficio da raggiungere.

Siffatta potestà riconosciuta *indebitamente* ai capi ufficio, non contemplata da alcuna legge, di esprimere un parere vincolante indefinitamente sulla mobilità, rasenta un eccesso di potere che impatta drammaticamente sulle condizioni di vita e di lavoro, sino ad arrivare al punto che un appartenente al ruolo degli Ispettori, in assenza del parere favorevole al trasferimento, possa rimanere “*imprigionato*” a prestare servizio in un ufficio sino alla quiescenza.

Detto questo, rappresentiamo come la prescrizione contenuta nella circolare in argomento secondo cui “*saranno valutate [...] le aspirazioni di trasferimento dei dipendenti che matureranno il requisito dell’anzianità di sede minima richiesta entro il mese di dicembre 2023.*” – se non modificata posticipandone la scadenza del termine temporale – avrà un effetto altamente penalizzante per i colleghi del 15° corso di formazione per Vice Ispettore, perdenti sede, che si ritroverebbero *esclusi* dalla prossima mobilità, atteso che essi matureranno i canonici due anni di sede (ordinaria) per poter presentare istanza di trasferimento a distanza di poco più di un mese dal 31 dicembre 2023, precisamente giorno 4 febbraio 2024.

Non solo, ma questi colleghi, nella malaugurata ipotesi in cui non si operasse per trovare una soluzione, verosimilmente dovrebbero attendere per essere trasferiti la successiva immissione in ruolo del personale del concorso esterno per Vice Ispettore: un paio d’anni!

In attesa dell’auspicata modifica normativa delle disposizioni sulla mobilità – causa di complicità e controversie come nella vicenda in esame – *urge nell’immediato un ampliamento dei termini temporali contenuti nella suddetta circolare, per consentire di presentare istanza di trasferimento, così da beneficiare della prossima mobilità, anche gli appartenenti al 15° corso di formazione per Vice Ispettore*, i cui perdenti sedi, ricordiamo, sono gravati da difficoltà familiari ed economiche non essendo contemplato alcun indennizzo per la mobilità d’ufficio subita.

Certi dell’attenzione che verrà prestata al contenuto della presente, rimaniamo in attesa di cortese riscontro.

Cordiali saluti,

**IL SEGRETARIO NAZIONALE**

(Mario ROSELLI)  
